



La partita del dopo Putin: gli "uomini della forza" e il sistema dinastico

Pubblicato il 04/10/2026

In un'analisi firmata da Andrea Romano sulle pagine de *la Repubblica*, viene tracciato lo scenario della **futura successione al Cremlino**. Con il presidente **Vladimir Putin prossimo a compiere 74 anni** e in assenza di un erede designato, la transizione di potere si giocherà sull'asse tra due gruppi fondamentali: i **"siloviki"** (gli apparati di sicurezza e repressione) e i **rampolli del regime** (figli e parenti dell'élite).

Gli "uomini della forza" e la repressione

I "siloviki" rappresentano il cuore del potere repressivo e d'intelligence. Tra le figure emergenti spicca **Igor' Krasnov**, cinquantunenne nominato a capo della **Corte Suprema nel settembre 2025**. Investigatore formatosi sui reati di corruzione e criminalità organizzata, Krasnov si è distinto per l'**insabbiamento delle indagini sugli assassinii di Anna Politkovskaja e Boris Nemtsov**. Considerato il **"cervello giuridico" della repressione**, è l'architetto della legge sugli **"agenti stranieri"** e delle restrizioni sul web, mantenendo stretti legami con l'**FSB**.

Accanto a lui si trova **Aleksej Djumin**, 54 anni, attuale **segretario del Consiglio di Stato**. Noto come "**ex guardia del corpo di Putin**", Djumin vanta un profilo complesso: ha ricoperto ruoli di vertice nel **GRU** e nelle **Forze Speciali** durante l'occupazione della Crimea e la guerra in Ucraina, ed è stato incaricato del **coordinamento per la riconquista di Kursk nel 2024**. La sua figura unisce **esperienza operativa, intelligence e amministrazione**, forte di un **solido rapporto personale con Putin**.

Il sistema dinastico e i rampolli del regime

Parallelamente agli apparati di forza, il putinismo opera come un **sistema dinastico** in cui l'origine familiare equivale alla lealtà politica, incarnando l'idea di Nikolaj Patrušev secondo cui "**i servizi di sicurezza sono la nuova nobiltà russa**". In questo solco si inserisce **Dmitrij Patrušev**, promosso a **Vice Primo Ministro dal 2024**. Altro garante della continuità è **Boris Kovalčuk**, 48 anni, **presidente della Corte dei Conti dal 2024** e figlio di Jurij Kovalčuk, principale consigliere ideologico del presidente.

Un ruolo centrale è occupato da **Anna Civilëva (nata Putina)**, figlia del cugino di primo grado di Putin, nominata nel 2024 **viceministro della Difesa** con delega ai veterani e alle famiglie dei caduti. Fondatrice dell'ente statale "**Difensori della Patria**", la Civilëva gestisce l'enorme bacino di consenso legato a **millioni di veterani e vittime di guerra**. Insieme al marito Sergej Civilëv (Ministro dell'Energia), assicura alla famiglia Putin un **canale d'influenza diretto per condizionare qualsiasi scenario di successione fino al 2030**.

La transizione del post-Putin si prefigura dunque non come un'apertura democratica, ma come una **trama di potere tra apparati repressivi e nuova oligarchia ereditaria**.

Link notizia: <https://www.repubblica.it/>